

ARRIGO BOITO

*Proprietà esclusiva per tutti i paesi.
All'Estero depositato-Ent. Stat. Hall.
Diritti di traduzione e riproduzione riservati*

O TELLO *Dramma lirico*
in 4 Atti
musica di
GIUSEPPE VERDI

EDIZIONI RICORDI

76 H008. 1

OTELLO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

VERSI DI

ARRIGO BOITO

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI



GENOVA - TEATRO CARLO FELICE

IMPRESA PIONTELLI-RIHO - STAGIONE 1888.



1888-MILANO

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO I. UCCA

DI

G. RICORDI & C.

Editori-Stampatori

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO
PARIGI — LONDRA

— — —
LISBONA: J. C. Martinez. — PIETROBURGO: E. Mellier.
NEW-YORK: G. Schirmer. — BERLINO: E. Bote & G. Bock.
LIPSI: F. Hofmeister. — BARCELLONA: J. Ferrer de Climent.

Deposto a norma dei trattati internazionali. — Proprietà degli Editori per tutti i paesi.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione
di riproduzione, di traduzione, e trascrizione sono riservati.

PERSONAGGI



Deposto a norma dei trattati internazionali.

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, di riproduzione, di traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autori, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

OTELLO, moro, generale dell'Armata Veneta ... *De-Negri Gio. Battista*

JAGO, alfiere *Sparapani Senatore*

CASSIO, capo di squadra. *Vanni Roberto*

RODERIGO, gentiluomo Veneziano *Sgarbi Giorgio*

LODOVICO, ambasciatore della Repubblica Veneta. *Serbolini Enrico*

MONTANO, predecessore d'Otello nel governo
dell'isola di Cipro. *Peroni Ulisse*

UN ARALDO *Anesi Luigi*

DESDEMONA, moglie d'Otello *Mendioroz Valentina*

EMILIA, moglie di Jago. *Lukaszewoska Giovannina*

Soldati e Marinai della Repubblica Veneta.

Gentildonne e Gentiluomini Veneziani. — Popolani Cipriotti d'ambo i sessi.

Uomini d'arme Greci, Dalmati, Albanesi. — Fanciulli dell'isola.

Un Taverniere. — Quattro servi di taverna. — Bassa ciurma.

SCENA: UNA CITTÀ DI MARE NELL'ISOLA DI CIPRO.

EPOCA: LA FINE DEL SECOLO XV.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra, G. CIMINI.

7

ATTO PRIMO



ATTO PRIMO

L'ESTERNO DEL CASTELLO.

Una taverna con pergolato. Gli spaldi nel fondo e il mare.
È sera. Lampi, tuoni, uragano.

SCENA PRIMA.

Jago, Roderigo, Cassio, Montano, più tardi Otello.
Cipriotti e Soldati veneti.

ALCUNI DEL CORO

Una vela!

ALTRI DEL CORO

Una vela!

IL PRIMO GRUPPO

Un vessillo!

IL SECONDO GRUPPO

Un vessillo!

MONTANO

È l'alato Leon!

CASSIO

Or la folgor lo svela.

ALTRI *che sopraggiungono*

Uno squillo!

ALTRI *che sopraggiungono*

Uno squillo!

TUTTI

Ha tuonato il cannon.

CASSIO

È la nave del Duce.

MONTANO

Or s' affonda,

Or s' inciela...

CASSIO

Erge il rostro dall' onda.

METÀ DEL CORO

Nelle nubi si cela e nel mar,
E alla luce dei lampi ne appar.

TUTTI

Lampi! tuoni! gorghi! turbi tempestosi e fulmini!
Treman l' onde, treman l' aure, treman basi e culmini.
Fende l' etra un torvo e cieco spirito di vertigine,
Iddio scuote il cielo bieco, come un tetro vel.
Tutto è fumo! tutto è fuoco! l' orrida caligine
Si fa incendio, poi si spegne più funesta, spasima
L' universo, accorre a valchi l' aquilon fantasima,
I titanici oricalchi squillano nel ciel.

(entrano dal fondo molte donne del popolo)

TUTTI

(con gesti di spavento e di supplicazione e rivolti verso lo spaldo)

Dio, fulgor della bufera!
Dio, sorriso della duna!
Salva l' arca e la bandiera
Della veneta fortuna!
Tu, che reggi gli astri e il Fato!
Tu, che imperi al mondo e al ciel!
Fa che in fondo al mar placato
Posi l' ancora fedel.

JAGO

È infranto l' artimon!

RODERIGO

Il rostro piomba

Su quello scoglio!

CORO

Aita! aita!

JAGO

(a parte)

(L' alvo

Frenetico del mar sia la sua tomba!)

CORO

È salvo! salvo!

VOCI INTERNE

Gittate i palischermi!
Mano alle funi! Fermi!

PRIMA PARTE CORO

Forza ai remi!

SECONDA PARTE

(scendono la scala dello spaldo)

Alla riva!...

VOCI INTERNE

All' approdo! allo sbarco!

ALTRE VOCI INTERNE

Evviva! Evviva!

OTELLO

(dalla scala della spiaggia salendo sullo spaldo con seguito di marinai e di soldati)

Esultate! L' orgoglio musulmano
Sepolto è in mar, nostra e del cielo è gloria!
Dopo l' armi lo vinse l' uragano.

TUTTI

Evviva Otello! - Vittoria! vittoria!!

(Otello entra nella rôcca, seguito da Cassio, da Montano e dai soldati)

CORO

Vittoria! Sterminio!
Dispersi, distrutti,
Sepolti nell' orrido
Tumulto piombâr.
Avranno per requie
La sferza dei flutti,
La ridda dei turbini,
L' abisso del mar.

CORO

Si calma la bufera.

JAGO

(in disparte a Roderigo)

Roderigo,

Ebben, che pensi?

RODERIGO

D' affogarmi...

JAGO

Stolto

È chi s' affoga per amor di donna.

RODERIGO

Vincer nol so.

(alcuni del popolo formano da un lato una catasta di legna; la folla s'accalca intorno turbolenta e curiosa)

JAGO

Suvvia, fa senno, aspetta
 L' opra del tempo. A Desdemona bella,
 Che nel segreto de' tuoi sogni adori,
 Presto in uggia verranno i foschi baci
 Di quel selvaggio dalle gonfie labbra.
 Buon Roderigo, amico tuo sincero
 Mi ti professo, nè in più forte ambascia
 Soccorrerti potrei. Se un fragil voto
 Di femmina non è tropp' arduo nodo
 Pel genio mio nè per l' inferno, giuro
 Che quella donna sarà tua. M' ascolta,
 Bench' io finga d' amarlo, odio quel Moro...

*(Entra Cassio: poi s'unisce a un crocchio di soldati)**(Jago sempre in disparte a Roderigo)*

... E una cagion dell' ira, eccola, guarda.

(Indicando Cassio)

Quell' azzimato capitano usurpa
 Il grado mio, il grado mio che in cento
 Ben pugnate battaglie ho meritato;
 Tal fu il voler d' Otello, ed io rimango
 Di sua Moresca signoria l' alfiere!

(dalla catasta incominciano ad alzarsi dei globi di fumo sempre più denso)

Ma, come è ver che tu Rodrigo sei,
 Così è pur certo che se il Moro io fossi
 Vedermi non vorrei d' attorno un Jago.
 Se tu m' ascolti...

*(Jago conduce Rodrigo verso il fondo)**(il fuoco divampa. I soldati s'affollano intorno alle tavole della taverna)*

CORO

(mentre dura il canto intorno al fuoco di gioia, i tavernieri appenderanno al pergolato dell'osteria delle lanterne veneziane a vari colori che illumineranno gaiamente la scena. I soldati si saranno adunati intorno alle tavole, parte seduti, parte in piedi, chiacchiando e bevendo)

Fuoco di gioia! - l' ilare vampa
 Fuga la notte - col suo splendor,
 Guizza, sfavilla - crepita, avvampa
 Fulgido incendio - che invade il cor.

Dal raggio attratti - vaghi sembianti
 Movono intorno - mutando stuol,
 E son fanciulle - dai lieti canti,
 E son farfalle - dall' igneo vol.

Arde la palma - col sicomoro,
 Canta la sposa - col suo fedel,
 Sull' aurea fiamma - sul gaio coro
 Soffia l' ardente - spiro del ciel.

Fuoco di gioia - rapido brilla!
 Rapido passa - fuoco d' amor!
 Splende, s' oscura - palpita, oscilla,
 L' ultimo guizzo - lampeggia e muor.

*(il fuoco si spegne a poco a poco: la bufera è cessata)**(Jago, Roderigo, Cassio e parecchi altri uomini d'arme intorno a un tavolo dove c'è del vino: parte in piedi, parte seduti).*

JAGO

Roderigo, beviam! qua la tazza,
 Capitano.

CASSIO

Non bevo più.

JAGO

(avvicinando il boccale alla tazza di Cassio)

Ingoia

Questo sorso.

CASSIO

(ritirando il bicchiere)

No.

JAGO

Guarda! oggi impazza
 Tutta Cipro! è una notte di gioia,
 Dunque...

CASSIO

Cessa. Già m' arde il cervello
Per un nappo vuotato.

JAGO

Si, ancora
Ber tu devi. Alle nozze d' Otello
E Desdemona!

TUTTI

(tranne Roderigo)

Evviva!

CASSIO

(alzando il bicchiere e bevendo un poco)

Essa infiora

Questo lido.

JAGO

(sottovoce a Roderigo)

(Lo ascolta.)

CASSIO

Col vago

Suo raggiar chiama i cuori a raccolta.

RODERIGO

Pur modesta essa è tanto.

CASSIO

Tu, Jago,

Canterai le sue lodi!

JAGO

(a Roderigo)

(Lo ascolta.)

(forte a Cassio)

Io non sono che un critico.

CASSIO

Ed ella

D' ogni lode è più bella.

JAGO

(come sopra, a Roderigo, a parte)

(Ti guarda

Da quel Cassio.

RODERIGO

Che temi?

JAGO

(sempre più incalzante)

Ei favella

Già con troppo bollar, la gagliarda
Giovinezza lo sprona, è un astuto
Seduttor che t' ingombra il cammino.
Bada...

RODERIGO

Ebben?

JAGO

S' ei s' inebbria è perduto!

Fallo ber.)

(ai tavernieri)

Qua, ragazzi, del vino!

(Jago riempie tre bicchieri: uno per sé, uno per Roderigo, uno per Cassio. I tavernieri
circolano colle anfore)

(Jago a Cassio col bicchiere in mano: la folla gli si avvicina e lo guarda curiosamente)

Inaffia l' uola!

Trinca, tracanna!

Prima che svampino

Canto e bicchier.

CASSIO

(a Jago, col bicchiere in mano)

Questa del pampino

Verace manna

Di vaghe annugola

Nebbie il pensier.

JAGO

(a tutti)

Chi all' esca ha morso

Del ditirambo

Spavaldo e strambo

Beva con me.

CORO

Chi all' esca ha morso

Del ditirambo

Spavaldo e strambo

Beve con te.

JAGO

(piano a Roderigo indicando Cassio)

(Un altro sorso
E brillo egli è.)

(ad alta voce)

Il mondo palpita
Quand' io son brillo!
Sfido l'ironico
Nume e il destin!

CASSIO

(bevendo ancora)

Come un armonico
Liuto oscillo;
La gioia scalpita
Sul mio cammin!

JAGO

(come sopra)

Chi all' esca ha morso
Del ditirambo
Spavaldo e strambo
Beva con me!

TUTTI

Chi all' esca ha morso
Del ditirambo
Spavaldo e strambo
Beve con te!

JAGO

(a Roderigo)

(Un altro sorso
Ed ebbro egli è.)

(ad alta voce)

Fuggan dal vivido
Nappo i codardi
Che in cor nascondono
Frodi e mister.

CASSIO

(alzando il bicchiere, al colmo dell'esaltazione)

In fondo all'anima
Ciascun mi guardi!

(beve)

Non temo il ver...

(barcollando)

Non temo il ver... - e bevo...

TUTTI

(ridendo)

Ah! Ah!

CASSIO

Del calice

Gli orli s'imporporino!...

JAGO

(a Roderigo, in disparte mentre gli altri ridono di Cassio)

(Egli è briaco fradicio. Ti scuoti.
Lo trascina a contesa; è pronto all'ira,
T'offenderà... ne seguirà tumulto!
Pensa che puoi così del lieto Otello
Turbar la prima vigilia d'amore!

RODERIGO

(risoluto)

Ed è ciò che mi spinge.)

MONTÀNO

(entrando e rivolgendosi a Cassio)

Capitano,

V'attende la fazione ai baluardi.

CASSIO

(barcollando)

Andiam!

MONTÀNO

Che vedo?!

JAGO

(a Montano)

(Ogni notte in tal guisa

Cassio preludia al sonno.

MONTÀNO

Otello il sappia.)

CASSIO

(come sopra)

Andiamo ai baluardi...

RODERIGO, poi TUTTI

Ah! ah!

CASSIO

Chi ride?

RODERIGO
(provocandolo)

Rido d'un ebro...

CASSIO
(scagliandosi contro Roderigo)

Bada alle tue spalle!

Furfante!

RODERIGO
(difendendosi)

Briaco ribaldo!

CASSIO
Marrano!

Nessun più ti salva.

MONTANO
(separandoli a forza e dirigendosi a Cassio)

Frenate la mano,

Messer, ve ne prego.

CASSIO
(a Montano)

Ti spacco il cerèbro

Se qui t'interponi.

MONTANO
Parole d'un ebro...

CASSIO

D'un ebro?!

(Cassio sguaina la spada. Montano s'arma anch'esso. Assalto furibondo. La folla si ritrae)

JAGO
(a parte a Roderigo, rapidamente)

(Va al porto, con quanta più possa

Ti resta, gridando: sommosa! sommosa!

Va! spargi il tumulto, l'orror. Le campane

Risuonino a stormo.)

(Roderigo esce correndo)
(Jago ai combattenti, esclamando)

Fratelli! l'immane

Conflitto cessate!

MOLTE DONNE DEL CORO
(fuggendo)

Fuggiam!

JAGO

Ciel! già gronda

Di sangue Montano! - Tenzon furibonda!

ALTRE DONNE

Fuggiam.

JAGO

Tregua!

TUTTI

Tregua!

DONNE
(fuggendo)

S'uccidono!

UOMINI
(ai combattenti)

Pace!

JAGO
(agli astanti)

Nessun più raffrena quell'ira pugnace!
Si gridi l'allarme! Satana li invade!!

VOCI
(in scena e dentro)

All'armi!!

(campane a stormo)

TUTTI

Soccorso!!

— — —

SCENA II.

Otello, Jago, Cassio, Montano, Popolo, Soldati:
più tardi Desdemona.

OTILLO
(seguito da genti con fiaccole)

Abbasso le spade!

(i combattenti s'arrestano. Montano s'appoggia a un soldato)
(le nubi si diradano a poco a poco)

Olà! che avvien? son io fra i Saraceni?
O la turchesca rabbia è in voi trasfusa
Per sbranarvi l'un l'altro?... Onesto Jago,
Per quell'amor che tu mi porti, parla.

JAGO

Non so... qui tutti eran cortesi amici,
 Dianzi, e giocondi... ma ad un tratto, come
 Se un pianeta maligno avesse a quelli
 Smagato il senno, sguainando l'arme
 S'avventano furenti... avess'io prima
 Stroncati i piè che qui m'addusser!

OTELLO

Cassio,

Come obliasti te stesso a tal segno?...

CASSIO

Grazia... perdon... parlar non so...

OTELLO

Montano...

MONTANO

(sostenuto da un soldato)

Io son ferito...

OTELLO

Ferito!... pel cielo

Già il sangue mio ribolle. Ah! l'ira volge
 L'angelo nostro tutelare in fuga!

(entra Desdemona; Otello accorre ad essa)

Che?... la mia dolce Desdemona anch'essa
 Per voi distolta da' suoi sogni?! - Cassio,
 Non sei più capitano.

(Cassio lascia cadere la spada che è raccolta da Jago)

JAGO

(porgendo la spada di Cassio a un ufficiale)

(Oh! mio trionfo!)

OTELLO

Jago, tu va nella città sgomenta
 Con quella squadra a ricompor la pace.

(Jago esce)

Si soccorra Montano.

(Montano è accompagnato nel castello)

Al proprio tetto

Ritorni ognun.

(a tutti, imperiosamente)

Io da qui non mi parto
 Se pria non vedo deserti gli spaldi.

(la scena si vuota)

SCENA III.

Otello e Desdemona.

OTELLO

Già nella notte densa
 S'estingue ogni clamor.
 Già il mio cor fremebondo
 S'ammansa in quest'amplesso e si risensa.
 Tuoni la guerra e s'inabissi il mondo
 Se dopo l'ira immensa
 Vien questo immenso amor!

DESDEMONA

Mio superbo guerrier! quanti tormenti,
 Quanti mesti sospiri e quanta speme
 Ci condusse ai soavi abbracciamenti!
 Oh! com'è dolce il mormorare insieme:
 Te ne rammenti!
 Quando narravi l'esule tua vita
 E i fieri eventi e i lunghi tuoi dolor,
 Ed io r'udia coll'anima rapita
 In quei spaventati e coll'estasi in cor.

OTELLO

Pingea dell'armi il fremito, la pugna
 E il vol gagliardo alla breccia mortal,
 L'assalto, orribil edera, coll'ugna
 Al baluardo e il sibilante stral.

DESDEMONA

Poi mi guidavi ai fulgidi deserti,
 All'arse arene, al tuo materno suol,
 Narravi allor gli spasimi sofferti
 E le catene e dello schiavo il duol.

OTELLO

Ingentilia di lagrime l'istoria
 Il tuo bel viso e il labbro di sospir;
 Scendean sulle mie tenebre la gloria,
 Il paradiso e gli astri a benedir.

DESDEMONA

Ed io vedea fra le tue tempie oscure
Splender del genio l'eterea beltà.

OTELLO

E tu m'amavi per le mie sventure
Ed io t'amavo per la tua pietà.

OTELLO

Venga la morte! mi colga nell'estasi
Di quest'amplesso
Il momento supremo!

(il cielo si sarà rasserenato)

Tale è il gaudio dell'anima che temo,
Temo che più non mi sarà concesso
Quest'attimo divino
Nell'ignoto avvenir del mio destino.

DESDEMONA

Disperda il ciel gli affanni
E Amor non muti col mutar degli anni.

OTELLO

A questa tua preghiera
Amen risponda la celeste schiera.

DESDEMONA

Amen risponda.

OTELLO

(appoggiandosi ad un rialzo degli spaldi)

Ah! la gioia m'innonda
Sì fieramente... che ansante mi giaccio...
Un bacio...

DESDEMONA

Otello!...

OTELLO

Un bacio... ancora un bacio.

(fissando una plaga del cielo stellato)

Già la pleiade ardente al mar discende.

DESDEMONA

Tarda è la notte.

OTELLO

Vien... Venere splende.

(s'avviano abbracciati verso il castello).



ATTO SECONDO



ATTO SECONDO

UNA SALA TERRENA NEL CASTELLO.

Una invetriata la divide da un grande giardino. — Un verone.

SCENA PRIMA.

Jago al di qua del verone. Cassio al di là.

JAGO

NON ti crucciar. Se credi a me, tra poco,
Farai ritorno ai folleggianti amori
Di Monna Bianca, altiero capitano,
Coll' elsa d' oro e col balteo fregiato.

CASSIO

Non lusingarmi...

JAGO

Attendi a ciò ch' io dico.
Tu dêi saper che Desdemona è il Duce
Del nostro Duce, sol per essa ci vive.
Pregala tu, quell' anima cortese
Per te interceda e il tuo perdono è certo.

CASSIO

Ma come favellarle?

JAGO

È suo costume
Girsene a meriggiar fra quelle fronde
Colla consorte mia. Quivi l' aspetta.
Or t' è aperta la via di salvezione;
Vanne.

(Cassio s' allontana)



SCENA II.

Jago solo.

(seguito coll'occhio Cassio)

Vanne; la tua meta già vedo.
Ti spinge il tuo dimone,
E il tuo dimon son io,
E me trascina il mio, nel quale io credo
Inesorato Iddio:

(allontanandosi dal verone senza più guardar Cassio che sarà scomparso fra gli alberi)

- Credo in un Dio crudel che m'ha creato
Simile a sè, e che nell'ira io nomo.
- Dalla viltà d'un germe o d'un atomo
Vile son nato.
- Son scellerato
Perchè son uomo;
E sento il fungo originario in me.
- Sì! questa è la mia fè!
- Credo con fermo cuor, siccome crede
La vedovella al tempio,
Che il mal ch'io penso e che da me procede
Per mio destino adempio.
- Credo che il giusto è un istrion beffardo
E nel viso e nel cuor,
Che tutto è in lui bugiardo:
Lagrime, bacio, sguardo,
Sacrificio ed onor.
- E credo l'uom gioco d'iniqua sorte
Dal germe della culla
Al verme dell'avel.
- Vien dopo tanta irrision la Morte.
- E poi? - La Morte è il Nulla
E vecchia fola il Ciel.

(Si vede passare nel giardino Desdemona con Emilia. Jago si slancia al verone, al di là del quale si sarà appostato Cassio)

JAGO

(parlando a Cassio)

Eccola... - Cassio... a te... Questo è il momento.
Ti scuoti... vien Desdemona.

(Cassio va verso Desdemona, la saluta, le s'accosta)

(S'è mosso; la saluta
E s'avvicina.
Or qui si tragga Otello!... aiuta, aiuta
Sàtana il mio cimento!...

(si vedono ripassare nel giardino Cassio e Desdemona)

Già conversano insieme... ed essa inclina,
Sorridente, il bel viso.
Mi basta un lampo sol di quel sorriso
Per trascinare Otello alla ruina.
Andiam...

(fa per avviarsi rapido, ma s'arresta subitamente)

Ma il caso in mio favor s'adopra.

Eccolo... al posto, all'opra.)

(si colloca inimito al verone, guardando fissamente verso il giardino, dove stanno Cassio e Desdemona)

SCENA III.

Jago e Otello.

JAGO

(stimulando di non aver visto Otello il quale gli si sarà avvicinato)
(fingendo di parlare fra sè)

Ciò m'accora...

OTELLO

Che paui?

JAGO

Nulla... voi qui? una vana

Voce m'uscì dal labbro...

OTELLO

Colui che s'allontana

Dalla mia sposa, è Cassio?

JAGO

(e l'uno e l'altro si staccano dal verone)

Cassio? no... quei si scosse

Come un reo nel vedervi.

OTELLO

Credo che Cassio ei fosse.

Mio signore... JAGO
 Che brami?... OTELLO
 JAGO
 Cassio, nei primi di
 Del vostro amor, Desdemona non conosceva?
 OTELLO
 Si.
 Perchè fai tale inchiesta?
 JAGO
 Il mio pensiero è vago
 D'ubbie, non di malizia.
 OTELLO
 Di' il tuo pensiero, Jago.
 JAGO
 Vi confidaste a Cassio?
 OTELLO
 Spesso un mio dono o un cenno
 Portava alla mia sposa.
 JAGO
 Dassenno?
 OTELLO
 Sì, dassenno.
 Nol credi onesto?
 JAGO
 Onesto?
 OTELLO
 Che ascondi nel tuo core?
 JAGO
 Che ascondo in cor, signore?
 OTELLO
 « Che ascondo in cor, signore? »
 Pel cielo! tu sei l'eco dei detti miei, nel chiostro
 Dell'anima ricetti qualche terribil mostro.
 Sì, ben t'udii poc' anzi mormorar: *ciò m' accora.*
 Ma di che t' accoravi? nomini Cassio e allora
 Tu corrugli la fronte. Suvvia, parla se m' ami.

JAGO
 Voi sapete ch' io v' amo.
 OTELLO
 Dunque senza velami
 T' esprimi e senza ambagi. T' esca fuor dalla gola
 Il tuo più rio pensiero colla più ria parola!
 JAGO
 S' anco teneste in mano tutta l' anima mia
 Nol sapreste.
 OTELLO
 Ah!
 JAGO
 (avvicinandosi molto ad Otello e sottovoce)
 Temete, signor, la gelosia!
 È un' idra fosca, livida, cieca, col suo veleno
 Sè stessa attosca, vivida piaga le squarcia il seno.
 OTELLO
 Miseria mia!! - No! il van sospettar nulla giova.
 Pria del dubbio l' indagine, dopo il dubbio la prova,
 Dopo la prova (Otello ha sue leggi supreme,) Amore e gelosia vadan dispersi insieme!
 JAGO
 (con piglio più ardito)
 Un tal proposto spezza di mie labbra il suggello.
 Non parlo ancor di prova; pur, generoso Otello,
 Vigilate, soventi le oneste e ben create
 Coscienze non vedono la frode: vigilate.
 Scrutate le parole di Desdemona, un detto
 Può ricondur la fede, può affermare il sospetto...
 Eccola; vigilate...
 (si vede ricomparire Desdemona nel giardino, dalla vasta apertura del fondo: è circondata da Donne, da Fanciulli, da Marinai ciprioti e albanesi, che si avanzano e le offrono fiori ed altri doni. Alcuni s' accompagnano, cantando, sulla guzla, altri su delle piccole arpe)
 CORO
 (nel giardino)
 Dove guardi splendono
 Raggi, avvampan cuori,
 Dove passi scendono
 Nuvole di fiori.
 Qui fra gigli e rose
 Come a un casto altar,
 Padri, bimbi, spose
 Vengono a cantar

FANCIULLI

(spargendo al suolo fiori di giglio)

T' offriamo il giglio
 Soave stel .
 Che in man degli angeli
 Fu assunto in ciel,
 Che abbellà il fulgido
 Manto e la gonna
 Della Madonna
 E il santo vel.

DONNE e MARINAI

Mentre all' aura vola
 Lieta la canzon,
 L' agile mandòla
 Ne accompagna il suon.

MARINAI

(offrendo a Desdemona dei monili di corallo e di perle)

A te le porpore,
 Le perle e gli ostri,
 Nella voragine
 Còliti del mar.
 Vogliam Desdemona
 Coi doni nostri
 Come un' imagine
 Sacra adornar.

FANCIULLI e DONNE

Mentre all' aura vola
 Lieta la canzon,
 L' agile mandòla
 Ne accompagna il suon.

LE DONNE

(spargendo fronde e fiori)

A te la florida
 Messe dai grembi
 A nemi, a nemi,
 Spargiamo al suol.
 L' April circonda
 La sposa bionda
 D' un' etra rorida
 Che vibra al Sol.

FANCIULLI e MARINAI

Mentre all' aura vola
 Lieta la canzon,
 L' agile mandòla
 Ne accompagna il suon.

TUTTI

Dove guardi splendono
 Raggi, avvampan cuori,
 Dove passi scendono
 Nuvole di fiori.
 Qui fra gigli e rose,
 Come a un casto altar,
 Padri, bimbi, spose
 Vengono a cantar.

DESDEMONA

Splende il cielo, danza
 L' aura, olezza il fiore.
 Gioia, amor, speranza
 Cantan nel mio core.

CORO

Vivi felice! Addio. Qui regna Amore.

(durante il Coro, Otello osserva con Jago)

OTELLO

(soavemente commosso)

..... Quel canto mi conquide.
 No, no, s' ella m' inganna, il ciel sè stesso irride!

JAGO

(Beltà, letizia, in dolce inno concordi!
 I vostri infrangerò soavi accordi.)



SCENA IV.

Finito il Coro, Desdemona bacia la testa d' alcuni tra i fanciulli, e alcune donne le baciano il lembo della veste, ed essa porge una borsa ai marinai. — Il Coro s' allontana: Desdemona, seguita poi da Emilia, entra nella sala e s' avvanza verso Otello.

DESDEMONA

D' un uom che geme sotto il tuo disdegno
 La preghiera ti porto.

OTELLO

Chi è costui?

DESDEMONA

Cassio.

OTELLO

Era lui
Che ti parlava sotto quelle fronde?

DESDEMONA

Lui stesso, e il suo dolor che in me s'infonde
Tanto è verace che di grazia è degno.
Intercedo per lui, per lui ti prego.
Tu gli perdona.

OTELLO

Non ora.

DESDEMONA

Non oppormi il tuo diniego.
Gli perdona.

OTELLO

Non ora.

DESDEMONA

Perchè torbida suona
La voce tua? qual pena t'addolora?

OTELLO

M' ardon le tempie...

DESDEMONA

(spiegando il suo fazzoletto come per fasciare la fronte d'Otello)

Quell' ardor molesto

Svanirà, se con questo
Morbido lino la mia man ti fascia.

OTELLO

(getta il fazzoletto a terra)

Non ho d'uopo di ciò.

DESDEMONA

Tu sei crucciato

Signor.

OTELLO

(aspramente)

Mi lascia!

(Emilia raccoglie il fazzoletto dal suolo)

DESDEMONA

Se inconscia, contro te, sposo, ho peccato

Dammi la dolce e lieta

Parola del perdono.

La tua fanciulla io sono

Umile e mansueta;

Ma il labbro tuo sospira,

Hai l'occhio fiso al suol.

Guardami in volto e mira

Come favella amore.

Vien ch'io t'allieti il core,

Ch'io ti lenisca il duol.

OTELLO

(a parte)

(Forse perchè gli inganni
D'arguto amor non tendo,
Forse perchè discendo
Nella valle degli anni,
Forse perchè ho sul viso
Quest'atro tenebror,
Ella è perduta e irriso
Io sono e il cor m'infrango
E ruinar nel fango
Vedo il mio sogno d'ôr.)

OTELLO

Escite! - Solo vo' restar.

JAGO

(sottovoce ad Emilia che sta per escire)

(Ti giova

Tacere. Intendi?)

(Desdemona ed Emilia escono. Jago finge d'escire dalla porta del fondo, ma giuntovi s'arresta)

JAGO (a Emilia sottovoce)

(Quel vel mi porgi
Ch'or hai raccolto.

EMILIA (sottovoce a Jago)

Qual frode scorgi?
Ti leggo in volto.

J. T'opponi a vòto
Quand'io comando.E. Il tuo nefando
Livor m'è noto.

J. Sospetto insano!

E. Guardia fedel
È questa mano.

J. Dammi quel vell

(Jago afferra violentemente il braccio di Emilia)

J. Su te l'irosa

Mia man s'aggrava!

E. Son la tua sposa,
Non la tua schiava.J. La schiava inipura
Tu sei di Jago.E. Ho il cor presago
D'una sventura.

J. Nè mi paventi?

E. Uomo crudel!

J. A me...

E. Che tenti?

J. A me quel vell!

(con un colpo di mano Jago ha carpito il fazzoletto ad Emilia)

J. (Già la mia brama
Conquido, ed ora
Su questa trama
Jago lavora!)E. (Vinser gli artigli
Truci e codardi.
Dio dai perigli
Sempre ci guardi.)

SCENA V.

Otello: Jago nel fondo.

OTELLO
(accasciato, su d'un sedile)
Desdemona rea!

JAGO
(nel fondo guardando di nascosto il fazzoletto, poi riponendolo con cura nei giustacore)

(Con questi fili tramerò la prova
Del peccato d'amor. Nella dimora
Di Cassio ciò s'asconda.)

OTELLO
Atroce idea!

JAGO
(fra sé, fissando Otello)

(Il mio velen lavora.)

OTELLO
Rea contro me! - contro me!!!

JAGO
(Soffri e ruggi!)

OTELLO
Atroce!!!... atroce!!!...

JAGO
(dopo essersi portato accanto ad Otello - bonariamente)
Non pensateci più.

OTELLO
(balzando)
Tu?! Indietro! fuggi!!
M'hai legato alla croce!...
Ahimè!... Più orrendo d'ogni orrenda ingiuria
Dell'ingiuria è il sospetto.
Nell'ore arcane della sua lussuria
(E a me furate!) m'agitava il petto
Forse un presagio? Ero baldo, giulivo...
Nulla sapevo ancor; io non sentivo
Sul suo corpo divin che m'innamora
E sui labbri mendaci
Gli ardenti baci
Di Cassio! - Ed ora!... ed ora...

Ora e per sempre addio sante memorie,
Addio sublimi incanti del pensier!
Addio schiere fulgenti, addio vittorie,
Dardi volanti e volanti corsier!
Addio vessillo trionfale e pio!
E diane squillanti in sul mattin!
Clamori e canti di battaglia, addio!...
Della gloria d'Otello è questo il fin.

JAGO
Pace, signor.

OTELLO
Sciagurato! mi trova
Una prova sicura
Che Desdemona è impura...
Non sfuggir! non sfuggir! nulla ti giova!
Vo' una sicura, una visibil prova!
(afferrando Jago alla gola e atterrandolo)

O sulla tua testa
S'accenda e precipiti il fulmine
Del mio spaventoso furor che si desta!

JAGO
(rialzandosi)
Divina grazia difendimi! - Il cielo
Vi protegga. Non son più vostro alfiere.
Voglio che il mondo testimon mi sia
Che l'onestà è periglio.
(fa per andarsene)

OTELLO
No... rimani.
Forse onesto tu sei.

JAGO
(sulla soglia fingendo d'andarsene)
Meglio varrebbe
Ch'io fossi un ciurmador.

OTELLO
Per l'universo!
Credo leale Desdemona e credo
Che non lo sia; te credo onesto e credo
Disleale... - La prova io voglio! voglio
La certezza!!

JAGO

(ritornando verso Otello)

Signor, frenate l'ansie.

E qual certezza v'abbisogna? - Avvinti
Vederli forse?

OTELLO

Ah! Morte e dannazione!!

JAGO

Ardua impresa sarebbe; e qual certezza
Sognate voi se quell'immondo fatto
Sempre vi sfuggirà?... - Ma pur se guida
È la ragione al vero, una sì forte
Congettura riserbo che per poco
Alla certezza vi conduce. Udite:

(avvicinandosi molto ad Otello e sottovoce)

Era la notte, Cassio dormia, gli stavo accanto.
Con interrotte voci tradia l'intimo incanto.
Le labbra lente, lente, movea, nell'abbandono
Del sogno ardente; e allor dicea, con flebil suono:
Desdemona seave! Il nostro amor s'asconda.
Cauti vegliamo! l'estasi del ciel tutto m'innonda.
Seguia più vago l'incubo blando; con molle angoscia,
L'interna imago quasi baciando, ei disse poscia:
Il rio destino impreco che al Moro ti donò.
E allora il sogno in cieco letargo si mutò.

OTELLO

Oh! mostruosa colpa!

JAGO

Io non narrai

Che un sogno.

OTELLO

Un sogno che rivela un fatto.

JAGO

Un sogno che può dar forma di prova
Ad altro indizio.

OTELLO

E qual?

JAGO

Talor vedeste

In mano di Desdemona un tessuto
Trapunto a fiori e più sottil d'un velo?

OTELLO

È il fazzoletto ch'io le diedi, pegno
Primo d'amor.

JAGO

Quel fazzoletto ieri
(Certo ne son) lo vidi in man di Cassio.

OTELLO

Ah! mille vite gli donasse Iddio!
Una è povera preda al furor mio!!
Jago, ho il cuore di gelo.
Lungi da me le pietose larve!
Tutto il mio vano amor esalo al cielo,
Guardami, - ci sparve.
Nelle sue spire d'angue
L'idra m'avvince! Ah! sangue! sangue! sangue!!

(s'inginocchia)

Sì, pel ciel marmoreo giuro! Per le attorte folgori!
Per la Morte e per l'oscuro mar sterminator!
D'ira e d'impeto tremendo presto fia che sfolgori
Questa man ch'io levo e stendo!

(levando la mano al cielo)

JAGO

(Otello fa per alzarsi, Jago lo trattiene inginocchiato e s'inginocchia anch'esso)

Non v'alzate ancor!

Testimon è il Sol ch'io miro, che m'irradia e inanima,
L'ampia terra e il vasto spiro del Creato inter,
Che ad Otello io sacro ardenti, core, braccio ed anima
S'anco ad opere cruenti s'armi il suo voler!

JAGO e OTELLO

(insieme, alzando le mani al cielo come chi giura)

Sì, pel ciel marmoreo giuro! per le attorte folgori!
Per la Morte e per l'oscuro mar sterminator!
D'ira e d'impeto tremendo presto fia che sfolgori
Questa man ch'io levo e stendo. Dio vendicator!

ATTO TERZO



ATTO TERZO

LA GRAN SALA DEL CASTELLO.

A destra un vasto peristilio a colonne. Questo peristilio è annesso ad una sala di minori proporzioni; nel fondo della sala un verone.

SCENA PRIMA.

Otello. Jago. L'Araldo.

ARALDO

(dal peristilio, a Otello che sarà con Jago nella sala)



A vedetta del porto ha segnalato
La veneta galea che a Cipro adduce
Gli ambasciatori.

OTELLO

(all'Araldo, facendogli cenno di allontanarsi)

Bene sta.

(l'Araldo esce)

OTELLO

(a Jago)

Continua.

JAGO

Qui trarrò Cassio e con astute inchieste
Lo adescherò a ciarlar. Voi là nascosto

(indicando il vano del verone)

Scrutate i modi suoi, le sue parole,
I lazzi, i gesti. Paziente siate
O la prova vi sfugge. Ecco Desdemona.
Finger conviene... io vado.

(s'allontana come per escire, poi s'arresta e si riavvicina ad Otello)

Il fazzoletto...

OTELLO

Va! volentieri obliato l'avrei..

(Jago esce)



SCENA II.

Otello. Desdemona dalla porta di sinistra.

DESDEMONA

(ancora presso alla soglia)

Dio ti giocondi, o sposo dell'anima mia sovrano.

OTELLO

(andando incontro a Desdemona e prendendole la mano)

Grazie, madonna, datemi la vostra eburnea mano.
Caldo mador ne irrorà la morbida beltà.

DESDEMONA

Essa ancor l'orme ignora del duolo e dell'età.

OTELLO

Eppur qui annida il demone gentil del mal consiglio,
Che il vago avorio allumina del piccioletto artiglio.
Mollemente alla prece s'atteggia e al pio fervore...

DESDEMONA

Eppur con questa mano io v'ho donato il core.
Ma riparlare vi debbo di Cassio.

OTELLO

Ancor l'ambascia

Del mio morbo m'assale; tu la fronte mi fascia.

DESDEMONA

(porgendogli un fazzoletto)

A te.

OTELLO

No; il fazzoletto voglio ch'io ti donai.

DESDEMONA

Non l'ho meco.

OTELLO

Desdemona, guai se lo perdi! guai!

Una possente maga ne ordia lo stame arcano:

Ivi è riposta l'alta malia d'un talismano.

Bada! smarrirlo, oppur donarlo, è ria sventura!

DESDEMONA

Il vero parli?

OTELLO

Il vero parlo.

DESDEMONA

Mi fai paura!...

OTELLO

Che!? l'hai perduto forse?

DESDEMONA

No...

OTELLO

Lo cerca.

DESDEMONA

Fra poca...

Lo cercherò...

OTELLO

No, tosto!

DESDEMONA

Tu di me ti fai gioco,
Storni così l'inchiesta di Cassio; astuzia è questa
Del tuo pensier.

OTELLO

Pel cielo! l'anima mia si desta!

Il fazzoletto...

DESDEMONA

È Cassio l'amico tuo diletto.

OTELLO

Il fazzoletto!!

DESDEMONA

A Cassio perdona...

OTELLO

Il fazzoletto!!!

DESDEMONA

Gran Dio! nella tua voce v'è un grido di minaccia!

OTELLO

Alza quegli occhi!

(prendendola a forza sotto il mento e alla spalla e obbligandola a guardarlo)

DESDEMONA

Atroce idea!

OTELLO

Guardami in faccia!

Dimmi chi sei!

DESDEMONA

La sposa fedel d' Otello.

OTELLO

Giura!

Giura e ti danna...

DESDEMONA

Otello fedel mi crede.

OTELLO

Impura

Ti credo.

DESDEMONA

Iddio m' aiuti!

OTELLO

Corri alla tua condanna,

Di' che sei casta.

DESDEMONA

(fissandolo)

Casta... lo son...

OTELLO

Giura e ti danna!!!

DESDEMONA

Esterrefatta fisso lo sguardo tuo tremendo,
 In te parla una Furia, la sento e non l'intendo.
 Mi guarda! il volto e l'anima ti svelo; il core infranto
 Mi scruta... io prego il cielo per te con questo pianto.
 Per te con queste stille cocenti aspergo il suol.
 Guarda le prime lagrime che da me spreme il duol.

OTELLO

S' or ti scorge il tuo dèmone un angelo ti crede
 E non t' afferra.

DESDEMONA

Vede l' Eterno la mia fede!

OTELLO

No! la vede l' inferno.

DESDEMONA

La tua giustizia impetro,

Sposo mio!

OTELLO

Ah! Desdemona! - Indietro! indietro! indietro!!

DESDEMONA

Tu pur piangi?!... e gemendo freni del cor lo schianto
 E son io l' innocente cagion di tanto pianto!...
 Qual è il mio fallo?

OTELLO

E il chiedi?... Il più nero delitto
 Sovra il candido giglio della tua fronte è scritto.

DESDEMONA

Ahimè!

OTELLO

Che? non sei forse una vil cortigiana?

DESDEMONA

Ciel! No... no... pel battesimo della fede cristiana!...

OTELLO

Che?...

DESDEMONA

Non son ciò che esprime quella parola orrenda.
 (Otello prende Desdemona per mano e la conduce alla porta d' onde entrò)

OTELLO

Datemi ancor l'eburnea mano, vo' fare ammenda.
Vi credea (perdonate se il mio pensiero è fello)
Quella vil cortigiana che è la sposa d' Otello.

(alle ultime parole, Otello che sarà sul limitare della porta di sinistra, sforza con una inflessione del braccio, Desdemona ad escire. — Poi ritorna verso il centro della scena nel massimo grado dell'abbattimento)



SCENA III.

Otello.

Dio! mi potevi scagliar tutti i mali
Della miseria, - della vergogna,
Far de' miei baldi trofei trionfali
Una maceria, - una menzogna...
E avrei portato la croce crudel
D'angoscie e d'onte
Con calma fronte
E rassegnato al volere del ciel.
Ma, o pianto, o duol! m'han rapito il miraggio
Dov'io, giulivo, - l'anima acqueto.
Spento è quel sol, quel sorriso, quel raggio
Che mi fa vivo, - che mi fa lieto!
Tu alfin, Clemenza, pio genio immortal
Dal roseo riso,
Copri il tuo viso
Santo coll'orrida larva infernal!



SCENA IV.

Otello, poi Jago.

OTELLO

Ah! Dannazione!
Pria confessi il delitto e poscia muoia!
Confession! Confessione!...

(entra Jago)

La prova!...

JAGO

(accanto ad Otello e indicando l'ingresso)

Cassio è là!

OTELLO

Là?! Cielo! gioia!!

(poi con subito raccapriccio)

Orror! - Supplizî immondi!!

JAGO

Ti frena! Ti nascondi.

(conduce rapidamente Otello nel fondo a sinistra dove c'è il vano del verone, poi corre verso il fondo del peristilio dove incontra Cassio che esita ad entrare)



SCENA V.

Otello nascosto. Jago e Cassio.

JAGO

Vieni; l'aula è deserta.
T' inoltra, Capitano.

CASSIO

Questo nome d'onor suona ancor vano
Per me.

JAGO

Fa cor, la tua causa è in tal manc
Che la vittoria è certa.

CASSIO

Io qui credea di ritrovar Desdemona.

OTELLO

(nascosto)

(Ei la nomò.)

CASSIO

Vorrei parlarle ancora,
Per saper se la mia grazia è profferta

JAGO
(gaiamente)

L'attendi; e intanto, giacchè non si stanca
Mai la tua lingua nelle fole gaie,
Narrami un po' di lei che t'innamora.

(conducendo Cassio accanto alla prima colonna del peristilio)

CASSIO

Di chi?

JAGO
(sottovoce assai)

Di Bianca.

OTELLO

(Sorridente!)

CASSIO

Baie!...

JAGO

Essa t'avvince
Coi vaghi rai.

CASSIO

Rider mi fai.

JAGO

Ride chi vince.

CASSIO
(ridendo)

In tai disfide - per verità,
Vince chi ride - Ah! Ah!

JAGO
(come sopra)

Ah! Ah!

OTELLO

(L'empio trionfa, il suo scherno m'uccide;
Dio frena l'ansia che in core mi sta!)

CASSIO

Son già di baci
Sazio e di lai.

JAGO

Rider mi fai.

CASSIO

O amor' fugaci!

JAGO

Vagheggi il regno - d'altra beltà.
Colgo nel segno? -

CASSIO

Ah! Ah!

JAGO

Ah! Ah!

OTELLO

(L'empio m'irride - il suo scherno m'uccide;
Dio frena l'ansia che in core mi sta!)

CASSIO

Nel segno hai côlto.
Sì, lo confesso.
M'odi...

JAGO

(assai sottovoce)

Sommesso
Parla. T'ascolto.

CASSIO

(assai sottovoce, mentre Jago lo conduce in posto più lontano da Otello)
(or sì, or no si senton le parole)

Jago, t'è nota
La mia dimora...

.
.

(le parole si perdono)

OTELLO

(avvicinandosi un poco e cautamente per udir ciò che dicono)

(Or gli racconta il modo,
Il luogo e l'ora...)

CASSIO

(continuando il racconto sempre sottovoce)

Da mano ignota...

(le parole si perdono ancora)

OTELLO

(Le parole non odo...

Lasso! udir le vorrei! Dove son giunto!)

CASSIO

Un vel trapunto...

(come sopra)

JAGO

È strano! È strano!

OTELLO

(D' avvicinarsi Jago mi fa cenno.)

(passo passo con lenta cautela, Otello, nascondendosi dietro le colonne, arriverà più tardi vicino ai due)

JAGO

(sottovoce)

Da ignota mano?

(forte)

Baie!

CASSIO

Da senno.

(Jago gli fa cenno di parlare ancora sottovoce)

Quanto mi tarda

Saper chi sia...

JAGO

(guardando rapidamente dalla parte d'Otello - fra sé)

(Otello spia.)

(a Cassio ad alta voce)

L' hai teco?

CASSIO

(estrapae dal giustacuore il fazzoletto di Desdemona)

Guarda.

JAGO

(prendendo il fazzoletto)

Qual meraviglia!

(a parte)

(Otello origlia.

Ei s' avvicina

Con mosse accorte.)

(a Cassio inchinandosi scherzosamente e passando le mani dietro la schiena perchè Otello possa osservare il fazzoletto)

Bel cavaliere - nel vostro ostel.

Perdono gli angeli - l' aureola e il vel.

OTELLO

(avvicinandosi assai al fazzoletto, dietro le spalle di Jago e nascosto dalla prima colonna)

(È quello! è quello!

Ruina e Morte!)

JAGO

(Origlia Otello.)

OTELLO

(nascosto dietro la colonna e guardando di tratto in tratto il fazzoletto nelle mani di Cassio)

(Tutto è spento! Amore e duol.

L'alma mia nessun più smova

Tradimento, la tua prova

Spaventosa mostri al Sol.)

JAGO (a Cassio)

(indicando il fazzoletto)

Quest'è una ragna

Dove il tuo cuor

Casca, si lagna,

S'impiglia e muor.

Troppo l'ammiri,

Troppo la guardi,

Bada ai deliri

Vani e bugiardi.

Quest'è una ragna

Dove il tuo cuor

Casca, si lagna,

S'impiglia e muor.

CASSIO

(guardando il fazzoletto che avrà ritolto a Jago)

Miracolo vago

Dell'aspo e dell'ago

Che in raggi tramuta

Le fila d'un vel;

Più bianco, più lieve

Che fiocco di neve,

Che nube tessuta

Dall'aure del ciel.

(squillo di tromba interno, poi un colpo di cannone)

(Otello sarà ritornato nel vano del verone)

JAGO

Quest'è il segnale che annuncia l' approdo
Della tireme veneziana. Ascolta.

(squilli da varie parti)

Tutto il castel co' suoi squilli risponde.
Se qui non vuoi con Otello scontrarti
Fuggi.

CASSIO
Addio.

JAGO
Va.
(Cassio esce velocemente dal fondo)



SCENA VI.

Jago. Otello.

OTELLO
(avvicinandosi a Jago)
Come la ucciderò?

JAGO
Vedeste ben com'egli ha riso?

OTELLO
Vidi.

(di tanto in tanto salve di gioia e squilli che si avvicinano)

JAGO
E il fazzoletto?

OTELLO
Tutto vidi.

VOCI
(dal di fuori, lontane)
Evviva!

VOCI
Alla riva!

VOCI
Allo sbarco!

OTELLO
È condannata.
Fa ch'io m'abbia un velen per questa notte.

VOCI
(più vicine)
Evviva! Evviva il Leon di San Marco!

JAGO
Il tosco no, val meglio soffocarla,
Là, nel suo letto, là, dove ha peccato.

OTELLO
Questa giustizia tua mi piace.

JAGO
A Cassio
Jago provvederà.

OTELLO
Jago, fin d'ora
Mio Capitano t'eleggio.

JAGO
Mio Duce,
Grazie vi rendo.

(il tumulto è sempre più vicino. Fanfare e grida)

Ecco gli Ambasciatori.
Li accogliete. Ma ad evitar sospetti
Desdemona si mostri a quei Messeri.

OTELLO
Sì, qui l'adduci.

(Jago esce dalla porta di sinistra: Otello s'avvia verso il fondo per ricevere gli Ambasciatori)



SCENA VII.

Otello. Lodovico, Roderigo, L'Araldo. — *Dignitari della Repubblica Veneta — Gentiluomini e Dame — Soldati — Trombettieri, dal fondo — poi Jago con Desdemona ed Emilia, dalla sinistra.*

LODOVICO
(tenendo una pergamena)
Il Doge ed il Senato
Salutano l'eroe trionfatore
Di Cipro. Io reco nelle vostre mani
Il messaggio dogale

OTELLO

(prendendo il messaggio e baciando il suggello)

Io bacio il segno

Della Sovrana Maestà.

(lo spiega e legge)

LODOVICO

(avvicinandosi a Desdemona)

Madonna,

V'abbia il cielo in sua guardia.

DESDEMONA

E il ciel v'ascolti

EMILIA

(a Desdemona, a parte)

(Come sei mesta.

DESDEMONA

(ad Emilia, a parte)

Emilia! una gran nube

Turba il senno d'Otello e il mio destino.)

JAGO

(andando da Lodovico)

Messer, son lieto di vedervi.

(Lodovico, Desdemona e Jago formano crocchio insieme)

LODOVICO

Jago,

Quali nuove?... ma in mezzo a voi non trovo
Cassio.

JAGO

Con lui crucciato è Otello.

DESDEMONA

Credo

Che in grazia tornerà.

OTELLO

(a Desdemona rapidamente e sempre in atto di leggere)

Ne siete certa?

DESDEMONA

Che dite?

LODOVICO

Ei legge, non vi parla.

JAGO

Forse

Che in grazia tornerà.

DESDEMONA

Jago, lo spero;

Sai se un verace affetto io porti a Cassio...

OTELLO

(sempre in atto di leggere e febbrilmente a Desdemona sottovoce)

Frenate dunque le labbra loquaci...

DESDEMONA

Perdonate, signor...

OTELLO

(avventandosi contro Desdemona)

Demonio taci!!

LODOVICO

(arrestando il gesto d'Otello)

Ferma!

TUTTI

Orrore!

LODOVICO

La mente mia non osa

Pensar ch'io vidi il vero.

OTELLO

(repentinamente all'Araldo e con accento imperioso)

A me Cassio!

(l'Araldo esce)

JAGO

(passando rapido accanto ad Otello, e a bassa voce)

(Che tenti?)

OTELLO

(a Jago a bassa voce)

(Guardala mentr'ei giunge.)

LODOVICO

Ah! triste sposa!

(a bassa voce avvicinandosi a Jago che si sarà un po' allontanato da Otello)

Quest'è dunque l'eroe? quest'è il guerriero
Dai sublimi ardimenti?

JAGO

(a Lodovico alzando le spalle)

È quel ch'egli è.

LODOVICO

Palesa il tuo pensiero.

JAGO

Meglio è tener su ciò la lingua muta.

SCENA VIII.

Cassio seguito dall' Araldo, e detti.

OTELLO

(che avrà sempre fissato la porta)

(Eccolo! È lui!

(avvicinandosi a Jago mentre Cassio è sulla soglia)

Nell' animo lo scruta.)

OTELLO

(ad alta voce a tutti)

Messeri! Il Doge...

(ruvidamente ma sottovoce a Desdemona)

— (ben tu fingi il pianto)

(a tutti ad alta voce)

Mi richiama a Venezia.

RODERIGO

(Infida sorte!)

OTELLO

(continuando ad alta voce e dominandosi)

E in Cipro elegge

Mio successor colui che stava accanto

Al mio vessillo, Cassio.

JAGO

(fieramente e sorpreso)

(Inferno e morte!)

OTELLO

(continuando come sopra e mostrando la pergamena)

La parola Ducale è nostra legge.

CASSIO

(inchinandosi ad Otello)

Obbedirò.

OTELLO

(rapidamente a Jago in segreto ed indicando Cassio)

(Vedi? non par che esulti

L' infame.

JAGO

No.)

OTELLO

(ad alta voce a tutti)

La ciurma e la coorte

(a Desdemona sottovoce e rapidissimo)

(Continua i tuoi singulti...)

(ad alta voce a tutti, senza più guardar Cassio)

E le navi e il castello

Lascio in poter del nuovo Duce.

LODOVICO

(a Otello, additando Desdemona che s'avvicina supplichevolmente)

Otello,

Per pietà la conforta o il cor le infrangi.

OTELLO

(a Lodovico e Desdemona)

Noi salperem domani.

(afferra Desdemona furiosamente)

A terra!... e piangi!...

(Desdemona cade Emilia e Lodovico la raccolgono e la sollevano pietosamente)

DESDEMONA

A terra!... sì... nel livido

Fango... percossa... io giaccio...

Piango... m' agghiaccia il brivido

Dell' anima che muor.

E un dì sul mio sorriso

Fioria la speme e il bacio

Ed or... l' angoscia in viso

E l' agonia nel cor.

Quel Sol sereno e vivido

Che allietta il cielo e il mare

Non può asciugare le amare

Stille del mio dolor.

EMILIA

(Quella innocente un fremito
D'odio non ha nè un gesto,
Trattiene in petto il gemito
Con doloroso fren.
La lagrima si frange
Muta sul volto mesto:
No, chi per lei non piange
Non ha pietade in sen.)

RODERIGO

(Per me s'oscura il mondo,
S'annuvola il destin;
L'angiol soave e biondo
Scompar dal mio cammin.)

CASSIO

(L'ora è fatal! un fulmine
Sul mio cammin l'addita.
Già di mia sorte il culmine
S'offre all'inerte man.
L'ebbra fortuna incalza
La fuga della vita.
Questa che al ciel m'innalza
È un'onda d'uragan.)

LODOVICO

(Egli la man funerea
Scuote anelando d'ira,
Essa la faccia eterea
Volge piangendo al ciel.
Nel contemplar quel pianto
La carità sospira,
E un tenero compianto
Stempra del core il gel.)

IL ORO

(a gruppiologando)

DUE

Pietà!

CAVALIERI

Mistero!

DUE

Ansia mortale, bieca,
Ne ingombra, animessorte in lungo orror.

CAVALIERI

Quell'uomo nero è polcrale, e cieca
Un'ombra è in lui dimorte e di terror.

DUE

Vista crudel!

CAVALIERI

Strazia oll'ugna l'orrido
Petto! Figge gli sguardi immoti al suol.
Poi sfida il ciel coll'ire pugna, l'ispido
Aspetto ergendo ai ardi alti del Sol.

DUE

Ei la colpi! quel vist santo, pallido,
Blando, si china e tae e piange e muor.
Piangon così nel ciellor pianto gli angeli
Quando perduto giace il peccator.

JAGO (avvicinandosi a Otello che resterà accasciato su d'un sedile)
(Una parola.

OTELLO E che?

J. T'affretta! Rapido
Slancia la tua vendetta! Il tempo vola.

O. Ben parli.

J. È l'ira inutil ciancia. Scuotiti!
All'opra ergi tua mira! All'opra sola!
Io penso a Cassio. Ei le sue trame espia.
L'infame anima ria l'averno inghiotte!

O. Chi gliela svelle?

J. Io.

O. Tu?

J. Giurai.

O. Tal sia.

J. Tu avrai le sue novelle in questa notte...)

(abbandona Otello e si dirige verso Roderigo)

J. (ironicamente a Roderigo)
(I sogni tuoi saranno in mar domani
È tu sull'aspra terra!

RODERIGO Ah! triste!

J. Ah! stolto!
Stolto! Se vuoi tu puoi sperar; gli umani,
Orsù! cinenti afferra, e m'odi.

R. Ascolto.

J. Col primo albor salpa il vascello. Or Cassio
È il Duce. Eppur se avvien che a questi accada
(toccando la spada)
Sventura... allor qui resta Otello.

R. Lùgubre

Luce d'atro balen!

J. Mano alla spada!
A notte folta io la sua traccia vigilo,
E il varco e l'ora scruto, il resto a te.
Sarò tua scolta. A caccia! a caccia! Cingiti
L'arco!

R. Sì! t'ho venduto onore e fe.)

J. (Corri al miraggio! il fragile tuo senno
Ha già confuso un sogno menzognier.
Segui l'asuto ed agile mio cenno,
Amante illuso, io seguo il mio pensier.)

R. (Il dado è tratto! Impavido t'attendo
Ultima sorte, occulto mio destin.
Mi sprona amor, ma un avido, tremendo
Astro di morte infesta il mio cammin.)

OTELLO

(ergendosi e rivolto alla folla, terribilmente)

Fuggite!

TUTTI

Ciel!

OTELLO

(slanciandosi contro la folla)

Tutti fuggite Otello!

(fanfara interna)

JAGO

(agli astanti)

Lo assale una malia
Che d'ogni senso il priva.

OTELLO

(con forza)

Chi non si scosta è contro me rubello

LODOVICO

(fa per trascinare lontano Desdemona)

Mi segui...

VOCI

(dal di fuori)

Evviva!

DESDEMONA

(sciogliendosi da Lodovico e accorrendo verso Otello)

Mio sposo!

OTELLO

(a Desdemona)

Anima mia
Ti maledico!

TUTTI

(escono inorriditi)

Orrore!...

(Desdemona, fra Emilia e Lodovico, esce)



SCENA IX.

Otello e Jago soli.

OTELLO

(sempre più affannoso)

Fuggirmi io sol non so!... Sangue! Ah! l'abbietto
Pensiero!... *ciò m' accora!*

(convulsivamente, delirando)

Vederli insieme avvinti... il fazzoletto!...
Ah!...

(sviene)

JAGO

(Il mio velen lavora).

FANFARE e VOCI (dal di fuori)

Viva Otello!

JAGO

(ascoltando le grida, poi osservando Otello disteso a terra tramortito)

L'eco della vittoria

Porge sua laude estrema.

(dopo una pausa)

Chi può vietar che questa fronte io preme
Col mio tallone?

FANFARE e VOCI (esterne più vicine)

Evviva Otello! Gloria
Al Leon di Venezia!

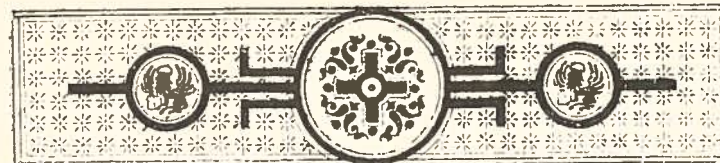
JAGO

(ritto e con gesto d'orrendo trionfo, indicando il corpo inerte d'Otello)

Ecco il Leone!...



ATTO QUARTO



ATTO QUARTO

LA CAMERA DI DESDEMONA.

Letto, inginocchiatoio, tavolo, specchio, sedie. Una lampada arde appesa davanti all'immagine della Madonna che sta al di sopra dell'inginocchiatoio. Porta a destra. È notte. Un lume acceso sul tavolo.

SCENA PRIMA.

Desdemona. Emilia.

EMILIA

Era più calmo?

DESDEMONA

Mi pareva. M'ingiunse
Di coricarmi e d'attenderlo. Emilia.
Te ne prego, distendi sul mio letto
La mia candida veste nuziale.
M'odi. Se pria di te morir dovessi
Mi seppellisci con un di quei veli.

EMILIA

Scacciate queste idee.

DESDEMONA

(sedendo macchinamente davanti allo specchio)

Son mesta tanto.

Mia madre aveva una povera ancella
Innamorata e bella;
Era il suo nome
Barbara. Amava
Un uom che poi l'abbandonò, cantava
Una canzone: *la canzon del Salice.*

(a Emilia)

— Mi disciogli le chiome —

Io questa sera ho la memoria piena
Di quella cantilena:

« *Piangea cantando
Nell' erma landa,
Piangea la mesta.
O Salce! Salce! Salce!
Sede chinando
Sul sen la testa!
O Salce! Salce! Salce!
Cantiamo! il Salce funebre
Sarà la mia ghirlanda. »*

— Affrettati; fra poco giunge Otello. —

« *Scorreano i rivi fra le zolle in fior,
Gemea quel core affranto,
E dalle ciglia le sgorgava il cor
L' amara onda del pianto.
O Salce! Salce! Salce!
Cantiam la nenja blanda.
Cantiamo! il Salce funebre
Sarà la mia ghirlanda. »*

« *Scendean gli angelli a vol dai rami cupi
Verso quel dolce canto.
E gli occhi suoi piangevan tanto, tanto,
Da impietosir le rupi. »*

(a Emilia levandosi un anello dal dito)

— Riponi questo anello. —

Povera Barbara! - Solea la storia
Con questo semplice - suono finir:

« *Egli era nato - per la sua gloria,
Io per amarlo »*

(interrompendo)

— Ascolta. Odo un lamento.

(Emilia fa qualche passo)

Taci. Chi batte a quella porta?...

EMILIA

È il vento.

DESDEMONA

« *Io per amarlo e per morir. »*

— Emilia, addio. Come m' ardon le ciglia!
È presagio di pianto.

(abbraccia Emilia che esce)

Buona notte.

SCENA II.

Desdemona sola.

(va all'inginocchiatoio)

Ave Maria piena di grazia, eletta
Fra le spose e le vergini sei tu,
Sia benedetto il frutto, o benedetta,
Di tue materne viscere, Gesù.
Prega per chi adorando a te si prostra,
Prega pel peccator, per l' innocente
E pel debole oppresso e pel possente,
Misero anch' esso, tua pietà dimostra.
Prega per chi sotto l' oltraggio piega
La fronte e sotto la malvagia sorte;
Per noi tu prega
Sempre e nell' ora della morte nostra.

(resta ancora inginocchiata ed appoggia la fronte sull'inginocchiatoio come chi ripeta mentalmente una orazione. Non s' odono che le prime e le ultime parole della preghiera)

Ave Maria

 nell' ora della morte.
 Amen.

(s'alza e va a coricarsi)



SCENA III.

Desdemona. Otello.

(Otello entra da una porta segreta, depone una scimitarra sul tavolo, s'arresta davanti alla face, titubante se spegnerla o no. Guarda Desdemona. Spegne la face. La scena resta rischiarata dal solo lume dell'inginocchiatoio. Otello, spinto da un impeto di furore, s'avvicina al letto; ma là s'arresta. Contempla lungamente Desdemona che dorme. La bacia tre volte. All'ultimo bacio Desdemona si desta)

DESDEMONA

Chi è là?...
 Otello?

OTELLO

Si. Diceste questa sera
 Le vostre preci?

DESDEMONA

Orai.

OTELLO

Se vi sovviene
 Di qualche colpa commessa che attenda
 Grazia dal ciel, imploratela tosto.

DESDEMONA

Perchè?

OTELLO

T' affretta. Uccidere non voglio
 L' anima tua.

DESDEMONA

D' uccider parli?

OTELLO

Si.

DESDEMONA

Pietà di me, mio Dio.

OTELLO

Amen.

DESDEMONA

E abbiate

Pietà voi pure.

OTELLO

Pensa ai tuoi peccati.

DESDEMONA

Mio peccato è l' amor.

OTELLO

Perciò tu muori.

DESDEMONA

E perchè t' amo m' uccidi?...

OTELLO

Ami Cassio.

DESDEMONA

No! sull' anima mia!!

OTELLO

Quel fazzoletto

Ch' io ti donai gli desti.

DESDEMONA

Non è vero!

OTELLO

Nella sua man lo vidi.

DESDEMONA

Io rea non sono!

OTELLO

Confessa!

DESDEMONA

Giuro!

OTELLO

Bada allo spergiuro...

Pensa che sei sul tuo letto di morte.

DESDEMONA

Non per morir.

OTELLO

Per morir tosto.

DESDEMONA

Aita!

Cassio non amo... ch'ei qui venga... ei parli.

OTELLO

Muto è per sempre.

DESDEMONA

Cielo! Morto?

OTELLO

Morto.

DESDEMONA

Son perduta!... ci tradito!

OTELLO

E pianger l'osi?

DESDEMONA

Otello... non uccidermi...

OTELLO

Tu invano

Ti difendi.

DESDEMONA

Ch'io vivà ancor...

OTELLO

Prostituta!...

Già! cadi,

DESDEMONA

Pietà!

OTELLO

Muori!!

DESDEMONA

Ch'io viva

Questa notte...

OTELLO

No.

DESDEMONA

Un' ora...

OTELLO

No.

DESDEMONA

Un istante.

OTELLO

No.

DESDEMONA

Sol ch'io dica un'Ave.

OTELLO

È tardi! È tardi!...

(la soffoca. Un grido di Desdemona)
(s'ode bussare alla porta)

OTELLO

(contemplando il corpo inerte di Desdemona)

Calma come la tomba.

EMILIA

(dal di fuori)

Aprite! Aprite!

OTELLO

(trabalzando)

Chi è là! - Chi batte!

EMILIA

(come sopra)

Signor mio... ven prego,

Lasciate ch'io vi parli... Aprite!

OTELLO

(aprendo)

Emilia,

Che avvenne?

EMILIA

(entrando)

Un gran delitto! Cassio uccise

Rodrigo.

OTELLO

E Cassio?

EMILIA

Vive.

OTELLO

Cassio vive!!

DESDEMONA

(dal letto)

Ingiustamente... uccisa ingiustamente...

EMILIA

(accorrendo al letto)

Chi geme là?... Orrore!

DESDEMONA

Muio innocente...

EMILIA

Gran Dio!... Chi fu?

DESDEMONA

Nessuno... io stessa... al mio
Signor mi raccomanda... Emilia... Addio...

(muore)

OTELLO

O mentitrice! io l'uccisi.

EMILIA

Assassino!

OTELLO

Fu di Cassio la druda. A Jago il chiedi.

EMILIA

A Jago?!

OTELLO

A Jago.

EMILIA

Stolto!! e tu il credesti?...

OTELLO

Negarlo ardisci?!

(fa per avventarsi contro Emilia)

EMILIA

Non ti temo.

OTELLO

(la afferra)

Bada!

EMILIA

(si svincola e corre verso la porta gridando disperatamente)

Olà! Soccorso! Aiuto! Otello uccise
Desdemona!



SCENA IV.

Otello. Emilia. Lodovico. Cassio. Jago.

Poi Montano con gente armata.

TUTTI

(tranne Otello ed Emilia)

Quai grida! Orrore! Orrore!

EMILIA

Jago, smentisci quel vile assassino.
Hai tu creduto Desdemona infida?
Parla!

JAGO

Tal la credea.

OTELLO

Quel fazzoletto

Che un dì le diedi, a Cassio essa donava.

EMILIA

O potenza divina!

JAGO

(ad Emilia)

Taci.

EMILIA

No,

Tutto rivelo!

JAGO

Taci.

EMILIA

No! Costui

Dalla mia man quel fazzoletto svelse
A viva forza.

CASSIO

E nella mia dimora

Trovai quel vel.

MONTANO

(entrando ed indicando Jago)

Rodrigo morente

Mi svelò di quest' uom l' arti nefande.

OTELLO

(a Jago)

Ah! discolpati!!

JAGO

(suggendo)

No.

LODOVICO

Ferma.

MONTANO

S' insegue.

(alcuni escono inseguendo Jago)

TUTTI

Afferratelo!

OTELLO

(slanciandosi per afferrar la spada)

E il ciel non ha più fulmini?!...

LODOVICO

La spada a me!

OTELLO

Tant'osi?! - Niun mi tema

S'anco armato mi vede. Ecco la fine

Del mio cammin... Oh! Gloria! Otello fu.

(lascia cadere la spada)

(va presso al letto e contempla Desdemona)

E tu... come sei pallida! e stanca, e muta, e bella,

Pia crëatura nata sotto maligna stella.

Fredda come la casta tua vita, e in cielo assorta.

Desdemona! Desdemona!... Ah!... morta!... morta!... morta!...

(estraendo furtivamente dalle vesti un pugnale)

Ho un' arma ancor!

(si ferisce)

CASSIO

Ah! Ferma!

TUTTI

Sciagurato!

OTELLO

Pria d'ucciderti... sposa... ti baciai.

Or morendo... nell'ombra... ov'io mi giaccio...

Un bacio... un bacio ancora... un altro bacio...

(muore)



OTELLO

ATTO PRIMO.

URAGANO: JAGO, RODERIGO, CASSIO, MONTANO, CORO —

OTELLO Pag. 7

CORO: *Fuoco di gioia* » 11

BRINDISI: JAGO, CASSIO, RODERIGO, CORO » 13

JAGO, CASSIO, RODERIGO, CORO, MONTANO — OTELLO » 15

DESDEMONA, OTELLO » 19

ATTO SECONDO.

JAGO, CASSIO » 3

JAGO » 24

OTELLO, JAGO » 25

CORO: *Dove guardi splendone*, DESDEMONA » 27

DESDEMONA, EMILIA, OTELLO, JAGO » 29

OTELLO, JAGO » 32

ATTO TERZO.

OTELLO, JAGO » 39

DESDEMONA, OTELLO » 40

OTELLO » 44

OTELLO, JAGO, CASSIO » 45

OTELLO, JAGO » 50

FINALE » 51

ATTO QUARTO.

CANZONE: DESDEMONA, EMILIA » 63

AVE MARIA: DESDEMONA » 65

DESDEMONA, OTELLO » 66

OTELLO, EMILIA » 69

OTELLO, EMILIA, JAGO, CASSIO, LODOVICO, MONTANO » 70

166755

OTELLO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

VERSI DI

ARRIGO BOITO

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI

OPERA COMPLETA

Riduzioni di MICHELE SALADINO.

Splendidi volumi, legati in tela ed impressi in oro.

Canto e Pianoforte..... (A) netti Fr. 20 —

Franco di porto nel Regno, compreso l'imballaggio.....	Fr. 21 —
Europa ed America del Nord.....	» 21 50
America del Sud - Asia - Africa.....	» 23 60
Australia - Chili - Bolivia - Panama - Paraguay.....	» 25 40

Pianoforte solo..... (A) netti Fr. 12 —

Franco di porto nel Regno, compreso l'imballaggio.....	Fr. 12 80
Europa ed America del Nord.....	» 13 25
America del Sud - Asia - Africa.....	» 14 50
Australia - Chili - Bolivia - Panama - Paraguay.....	» 16 —

EDIZIONI PER BIBLIOFILI.

Dell'Opera completa ne furono stampati CENTO esemplari numerati, per Canto e Pianoforte (1) e CENTO esemplari numerati per Pianoforte solo. Questi esemplari sono stampati su carta filadelfia, legati in tela con impressioni in oro ed hanno una ricchissima coperta in broccato od in velluto, stile antico veneziano, con passamani espressamente tessuti.

Sugli esemplari numerati verrà, dietro richiesta, stampato il nome dell'acquirente.

PREZZO DELLE EDIZIONI PER BIBLIOFILI.

Canto e Pianoforte..... (A) netti Fr. 40 —

Pianoforte solo..... » » » 30 —

Franco di porto nel Regno, compreso l'imballaggio, Fr. 1 50 in più.

(1) Si avverte che l'edizione per Bibliofili per Canto e Pianoforte è pressochè esaurita.

PEZZI STACCATI



CANTO E PIANOFORTE.

- 51143 ATTO I. Desdemona, Otello (S. e T.): *Già nella notte densa.*
 51144 ATTO II. Jago (Br.): *Vanne; la tua meta già vedo.*
 51145 Desdemona, Emilia, Otello, Jago (S., MS., T. e Br.): *Se inconscia, contro te, sposo, ho peccato.*
 51146 Otello, Jago (T. e Br.): *Desdemona rea!*
 51147 ATTO III. Desdemona, Otello (S. e T.): *Dio ti giocondi, o sposo.*
 51148 Otello (T.): *Dio!... mi potevi scagliar tutti i mali.*
 51149 ATTO IV. Desdemona (S.): *Scena, Canzone ed Ave Maria.*

PIANOFORTE SOLO.

- 51150 ATTO I. Jago, Cassio, Roderigo, Coro - Brindisi: *Inaffia l'ugola.*
 51151 Desdemona, Otello: *Già nella notte densa.*
 51152 ATTO II. Jago: *Vanne; la tua meta già vedo.*
 51153 Coro, Desdemona: *Dove guardi splendono.*
 51154 Desdemona, Emilia, Otello, Jago: *Se inconscia, contro te, sposo, ho peccato.*
 51155 Otello, Jago: *Desdemona rea!*
 51156 ATTO III. Desdemona, Otello: *Dio ti giocondi, o sposo.*
 51157 Otello: *Dio!... mi potevi scagliar tutti i mali.*
 51158 Finale del terzo Atto: *A terra!... sì... nel livido.*
 51159 ATTO IV. Desdemona - Scena, Canzone ed Ave Maria.

PIANOFORTE A QUATTRO MANI.

- 51275 ATTO I. Uragano.
 51275bis Coro: *Fuoco di gioia!*
 51276 Brindisi - Jago, Cassio, Roderigo, Coro.
 51277 Desdemona, Otello: *Già nella notte densa.*
 51278 ATTO II. Coro, Desdemona: *Dove guardi splendono.*
 51279 Otello, Jago: *Desdemona rea!*
 51280 ATTO III. Desdemona, Otello: *Dio ti giocondi, o sposo.*
 51281 { Otello: *Dio!... mi potevi scagliar tutti i mali.*
 { Otello, Jago, Cassio.
 51282 ATTO IV. Desdemona: *Scena, Canzone ed Ave Maria.*



★ Libretto dell'Opera, netti Fr. 1. ★

Sono pubblicate le edizioni col testo Francese, Inglese e Tedesco.

Proprietà esclusiva, generale per tutti i paesi del
 R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

Deposto. - Diritti di traduzione, esecuzione, trascrizioni, ecc., riservati.
 (Leggi 25 giugno 1865, 10 agosto 1875, 19 maggio 1882 e trattati internazionali).

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLIII — 1888)

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 8 PAGINE

il più ricco che si pubblichi fino ad ora.

DIRETTORE

GIULIO RICORDI

ESCE

TUTTE LE DOMENICHE

Con Lire 22 anticipate

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno,
 compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della Gazzetta Musicale — L. 20 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 40 marcati od a netti Fr. 20 marcati (libera scelta fra tutte le edizioni Ricordi) — 6 Libretti d'Opera, oppure 6 Fotografie, oppure 1 delle Opere Letterarie indicate nel 2.° premio — *Dono straordinario* di un elegante Almanacco-Calendario — ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (208 pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 18 e seguenti del programma speciale.

Con Lire 12 anticipate

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. 10 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 20 marcati od a netti Fr. 10 marcati — 2 Libretti d'Opera o 2 Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

Con Lire 6 anticipate

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. 5 in musica (valore effettivo) corrispondenti a lordi Fr. 10 marcati od a netti Fr. 5 marcati — 1 Libretto d'Opera o 1 Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — (Vedasi programma).

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1888.

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESA L'AFFRANCAZIONE DEI PREMI:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America			
del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA
GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —


PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11	Fr. 6 50	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America			
del Nord	» 12	» 7 —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14	» 8 —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda	» 16	» 9 —	» 7 —


Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1888.

 L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinari vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento unito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **La Gazzetta Piemontese** e **La Gazzetta Letteraria di Torino**. — **Il Pungolo di Milano** e **Le Conversazioni della Domenica**. — **La Gazzetta di Venezia**. — **La Nazione di Firenze**. — **La Vedetta di Firenze**. — **Il Resto del Carlino di Bologna**.

 Si spedisce *gratis* un *Numero di saggio* e *Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della Gazzetta Musicale — Milano.

 Le domande di abbonamenti e di premi devono essere indirizzate alla *Direzione della Gazzetta Musicale - Milano, e non altrimenti.*

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

- OPERE -

- A NETTI CENTESIMI 30 -

BATTISTA. Anna la Prio.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Pucitani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betty.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.

DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.

RICCI L. Chiara di Rosenberg.
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Erano due ed ora son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiero di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

ALTAVILLA. I Pirati di Batteredia.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Alceste o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, in versi.
— Il Domino nero, in prosa.
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores.

AUTORI DIVERSI. La Donna romantica o Il Medico omeopatico, coi recitativi in versi.
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, coi recitativi in prosa.
— La Donna romantica o Il Medico omeopatico, in dialetto napoletano.
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.

BENVENUTI. Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giovanna di Fiandra.
BOTTESINI. Ali Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.

- A NETTI CENTESIMI 50 -

BUONOMO. Cicco e Gola, *col recitativi in versi*.
 — Cicco e Gola, *col recitativi in prosa*.
 BUTERA. Elena Castriotta.
 BUZZI. Ermengarda.
 — Saul.
 BUZZOLLA. Amleto.
 CAGNONI. Amori e trappole.
 — Un Capriccio di donna.
 — Don Bucefalo.
 — Il Duca di Tapigliano.
 — La Fioraja.
 — Giralda.
 — Michele Perrin.
 — Papà Martin.
 — Il Testamento di Figaro.
 — La Tombola.
 — Il Vecchio della Montagna.
 CAMPANA. Esmeralda.
 CAMPANI. Taldo.
 CANEPA. David Rizio.
 CATALANI. Dejanice.
 — Edmea.
 — Elda.
 CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
 COPPOLA. Nina pazza per amore.
 — L'Orfana Guelfa.
 DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
 DALL'ARGINE. I due orsi.
 DAVID. Cristoforo Colombo.
 — Il Deserto.
 — Ercolano.
 — Lalla-Roukh.
 DE-FERRARI. Pipelet.
 DE GIOSA. Silvia.
 — Don Checco.
 — Un Geloso e la sua Vedova.
 — Napoli di Carnevale.
 DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
 DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
 DONIZETTI. Adelia.
 — Caterina Cornaro.
 — Don Pasquale.
 — Don Sebastiano.
 — Il Duca d'Alba.
 — Elisabetta.
 — La Favorita.
 — Gabriella di Vergy.
 — Linda di Chamounix.
 — Maria Padilla.
 — Maria di Rohan.
 — Paolina e Polito (i Martiri).
 — Torquato Tasso.
 FACCIO. Amleto.
 — I Profughi Fiamminghi.
 FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
 FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.

FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda.
 — I Zingari.
 FIORAVANTI ed altri. Don Procopio.
 FLOTOW. Alessandro Stradella.
 — Il Boscajuolo.
 — Marta.
 — Naida.
 — Zilda.
 FORONI. Cristina Regina di Svezia.
 — I Gladiatori.
 — Margherita.
 GABRIELLI. Il Gemello.
 GALLI. Giovanna dei Cortusi.
 GAMBINI. Cristoforo Colombo.
 GLINKA. La Vita per lo Czar.
 GOBATTI. I Gotti.
 — Luce.
 GOMES. Fosca.
 — Il Guarany.
 — Salvatore Rosa.
 GOUNOD. Cinq-Mars.
 — Faust.
 — La Redenzione.
 — La Regina di Saba.
 — Romeo e Giulietta.
 GUERCIA. Rita.
 HALÉVY. L'Ebreo.
 HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).
 JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
 LEGOCO. Le cento Vergini.
 LITTA. Il Viandante.
 — Il Violino di Cremona.
 LUGILLA. La bella fanciulla di Perth.
 MAILLART. Gastibelza.
 MARCARINI. Francesca da Rimini.
 MARCHETTI. Gustavo Wasa.
 — Romeo e Giulietta.
 — Ruy Blas.
 MARCHIO. La Statua di Carne.
 MARENCO. Lorenzo de' Medici.
 MAZZA. La prova d'un'opera seria.
 MELA. L'Alloggio militare.
 — Il Feudatario.
 MERCADANTE. Leodora.
 — Il Reggente.
 — Orazj e Curiazj.
 — La Schiava Saracena.
 — Il Vascello di Gama.
 MERCURI. Adelinda.
 MEYERBEER. L'Africana.
 — Dinorah.
 — Il Profeta.
 — Roberto il Diavolo.
 — La Stella del Nord.
 — Gli Ugonotti.

MORONI. Amleto.
 MOZART. Le Nozze di Figaro.
 MUZZO. Claudia.
 — Giovanna la Pazza.
 — La Sorrentina.
 NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
 OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *col recitativi in prosa*.
 — La Granduchessa di Gerolstein, *col recitativi in versi*.
 PACINI. La Fidanziata Corsa.
 — Malvina di Scozia.
 — Merope.
 — La Regina di Cipro.
 — Saffo.
 — Stella di Napoli.
 PALMINTERI. Arrigo II.
 PEDROTTI. Fiorina.
 — Guerra in quattro.
 — Isabella d'Aragona.
 — Mazzeppa.
 — Il Parrucchiere della Reggenza.
 — Romeo di Monfort.
 — Tutti in maschera.
 PERI. L'Espiazione.
 — I Fidanziati.
 — Giuditta.
 — Rienz.
 — Vittore Pisani.
 PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
 — Bianca Orsini.
 — Diana o La Fata di Pozzuoli.
 — Il Duca di Scilla.
 — Elena di Tolosa.
 — Il Folletto di Gresy.
 — Giovanna di Napoli.
 — Jone.
 — Manfredo.
 — Marco Visconti.
 — I Pirati spagnuoli.
 — Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
 — I Promessi Sposi.
 PETROCINI. La Duchessa della Vallière.
 — L'Uscocco.
 PINCHERLE. Il Rapimento.
 PINSUTI. Margherita.
 — Mattia Corvino.
 — Il Mercante di Venezia.
 PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
 PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
 PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
 PONCHIELLI. Lina.
 — Il Parlatore eterno.
 — I Promessi Sposi.
 — Rodarico.
 PONIATOWSKI. Piero de' Medici.

PUGGINI. Le Villi.
 RIGGI L. Il Birraio di Preston.
 — Corrado d'Altamura.
 — Il Diavolo a quattro.
 — Estella.
 — Una follia a Roma.
 — Il Marito e l'Amante.
 RICCI (F.lli) Crispino la Comare.
 ROMANI. Il Mantello.
 ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
 ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
 — I Falsi Monetari.
 — La Figlia di Figaro.
 ROSSINI. Roberto Bruce.
 — Torvaldo e Dorliska.
 ROTA. Penelope.
 RUBINSTEIN. Feramor.
 RUGGI. I due ciabattini.
 SANELLI. Il Fornaretto.
 — Gennaro Annesse.
 — Gusmano.
 — Luisa Strozzi.
 — La Tradita.
 SANGIORGI. Diana di Chaverny.
 — Giuseppe Balsamo.
 — Guisemberg da Spoleto.

SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
 SCHIRA. Lia.
 SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
 SILVERI. Giuditta.
 SINICO. Marinella.
 — I Moschettieri.
 SMAREGLIA. Bianca da Geravia.
 — Re Nala.
 SPONTINI. Fernando Cortez.
 THOMAS. Il Caïd.
 — Il Sogno d'una notte d'estate.
 TORRIANI. Carlo Magno.
 USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
 — Nozze in prigione.
 VACCAG. Virginia.
 VALENZA. Le Fate, *col recitativi in versi*.
 — Le Fate, *col recitativi in prosa*.
 VENTURELLI. Il Conte di Lara.
 VERDI. Aida.
 — Alzira.
 — Aroldo.
 — Attila.
 — Un Ballo in maschera.

VERDI. La Battaglia di Legnano.
 — Il Corsaro.
 — Don Carlo. (Seconda Edizione in 4 atti).
 — I Due Foscari.
 — Ernani.
 — Il Finto Stanislao.
 — La Forza del Destino.
 — Gerusalemme.
 — Giovanna d'Arco.
 — I Lombardi.
 — Luisa Miller.
 — Macbeth.
 — Macbeth, *rimodato*.
 — I Masnadieri.
 — Nabucco.
 — Rigoletto.
 — Stiffelio.
 — La Traviata.
 — Il Trovatore.
 — I Vespri Siciliani.
 VILLAFIORITA. Il Paria.
 VILLANIS. Giuditta di Kemi.
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto*.
 — L'Oro del Reno. *Sunto*.
 — Sigfrido. *Sunto*.
 — Walkiria. *Sunto*.
 WEBER. Der Freischütz.
 ZUELLI. La Fata del Nord.

- A NETTI FRANCHI UNO -

BANDINI. Fausta.
 BOITO. Mefistofele.
 BOTTESINI. Ero e Leandro.
 CORONARO. La Creola.
 CORTESI. L'Amico di Casa.
 FALCHI. Giuditta.
 FRANCHETTI. Asrael.
 GOLDMARK. La Regina di Saba.
 GOMES. Maria Tudor.
 GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
 MANCINELLI. Isora di Provenza.
 MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.

MASSA. Salaminbò.
 MASSENET. Erodide.
 — Il Re di Lahore.
 MICELI. La Figlia di Jette.
 PONCHIELLI. Il Figliuolo prodigo.
 — La Gioconda.
 — I Lituan.
 — Marion Delorme.
 RADEGLIA. Colomba.
 VERDI. Don Carlo, in 5 atti (Prima Edizione).
 — Don Carlo, in 5 atti senza ballate (Terza Edizione).
 — Otello.

VERDI. Simon Boccanegra (Nuova Edizione).
 WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
 — Lohengrin.
 — I Maestri Cantori di Norimberga.
 — L'Oro del Reno.
 — Parsival.
 — Rienz.
 — Sigfrido.
 — Tannhäuser.
 — Tristan ed Isotta.
 — Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
 — Walkiria.

VERDI. Messa da Requiem, netti Cent. 20.

- EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE -

Francese.	
BOITO. Mephistopheles . . .	netti Fr. 1 —
DE-FERRARI. Pipelet . . .	netti . 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . . .	netti 1 —
LEGOCO. Les cent Vierges . . .	netti . 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . .	netti . 59
PONCHIELLI. Gioconda . . .	netti 1 —
VERDI. Aida . . .	lordi 2 —
— Don Carlos . . .	netti 1 —
— Otello . . .	netti 1 —
— Simon Boccanegra (ital. e franc.)	netti 2 —

Tedesca.	
BOITO. Mephistopheles . . .	netti Mk. — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . .	netti . 50
PONCHIELLI. Gioconda . . .	netti . 50
VERDI. Aida . . .	netti . 50
— Aida (tedesco ed italiano). lordi Fr. 4 —	
— Don Carlos . . .	netti Mk. — 50
— Otello . . .	netti 1 —
— Requiem (tedesco e latino) . . .	netti . 40
— Simon Boccanegra . . .	netti . 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Medea (ital. ed ingl.)	netti Fr. 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda (italiano ed inglese)	netti 2 —
— 1 Promessi Sposi (The Betrothed lovers)	netti 1 25
VERDI. Aida (italiano ed inglese)	lordi 4 —
— Otello (italiano ed inglese)	netti Sc. 1 4
— Requiem	netti 1 25

Spagnuola.

BOITO. Medea	netti Fr. 1 —
— Medea - Argomento	netti 1 —
PONCHIELLI. La Gioconda	netti 1 —
— La Gioconda - Argomento	netti 1 —

Spagnuola.

VERDI. Aida (spagnuolo ed italiano)	lordi Fr. 4 —
— Aida - Argomento	netti 10 —
— Otello (italiano e spagnuolo)	netti 2 —
— Simon Boccanegra	netti 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda	netti Fr. 1 50
— La Gioconda - Argomento	netti 20 —
VERDI. Otello (ital. e portoghese)	netti 2 —

Russa.

VERDI. Otello	netti 1 50
---------------	------------

— BALLI —

GRASSI. Teodora	netti Fr. 50 —
MANZOTTI. Amor	netti 50 —
— Amor - in inglese	netti 1 —
— Amor - in francese	netti 1 —
— Amor - in tedesco	netti 1 —
— Amor - in portoghese	netti Reals 2 50
— Amor - in spagnolo	netti Reals 2 —
— Excelsior	netti Fr. 50 —
— Excelsior - in inglese	netti 1 —
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Portogallo)	netti Reals 100 —
— Excelsior - in portoghese (Edizione pel Brasile)	netti Reals 200 —
— Excelsior - in spagn.	netti Reals 2 —

MANZOTTI. Excelsior - in tedesco	netti Mk. 40 —
— Narenta	netti Fr. 50 —
— Pietro Micca	netti 50 —
— Rella	netti 50 —
— Sieba	netti 50 —
MONPLAISIR. Brahma	netti 50 —
— La Navadacy	netti 50 —
— Lore-Ley	netti 50 —
NUITER e SAINT-LÉON. La Sor-gente	netti 50 —
PALLERINI. Le due Gemelle	netti 50 —
POGNA. Annibale	netti 50 —